



PROVINCIA DI
VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 2690 / 2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1139 DEL 21/11/2023

OGGETTO: DITTA BAM S.R.L. CON SEDE LEGALE E OPERATIVA IN VIA CESARE LIBANO 4, COMUNE DI VERCELLI. PROVVEDIMENTO DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 3540 DEL 19/12/2012 E S.M.I. AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, C.3, LETT. A) E 29-NONIES DEL D. LGS. 152/06 E S.M.I.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali" (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- il regolamento del Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;

- la legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;
- *la legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";*
- la Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", in particolare l'articolo 2 "Funzioni delle province" comma 1 che prevede "sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge" ;
- il Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 agosto 2017, n.239 "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104".
- Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni in Legge n. 41 del 21 aprile 2023, *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR - e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR – PNC.*

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra le categorie dell'allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni, rivolte a garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
 - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "**installazione**" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "**gestore**" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- La Ditta **BAM S.r.l.** (di seguito Gestore) è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 3540 del 19/12/2012 della Provincia di Vercelli, successivamente aggiornata con Atto n. 2708 del 10/11/2015 e con Atto 309 del 10/12/2018 per lo svolgimento, presso l'installazione sita in Via Cesare Libano 4, Comune di Vercelli, delle seguenti attività di cui alla categoria IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - **attività codice IPPC 2.6:** "*Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*" (Allegato VIII – Parte Seconda D.Lgs.152/06).

ACQUISITA l'istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA presentata dal Gestore in data 20/06/2022 al SUAP del Comune di Vercelli e per conoscenza alla Provincia di Vercelli (nota prot. di ricevimento n. 15531 del 20/06/2022), sensi dell'art. Art 29-octies, PARTE II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC nel Comune di Vercelli, presentata in ragione della scadenza dei termini di durata dell'AIA;

CONSIDERATO che, in data 11/08/2022 con nota prot. n. 19995, il SUAP del Comune di Vercelli ha preso in carico l'istanza presentata (n. pratica Protocollo **SUAP n° 2022/555**), individuando nella Provincia di Vercelli l'autorità competente con la richiesta di avvalersi delle strutture e delle competenze tecniche dell'Area Ambiente della Provincia di Vercelli, per lo svolgimento dell'attività istruttoria del procedimento in oggetto;

RICHIAMATO

- Il provvedimento DD N. 539 del 28/06/2022 della Provincia di Vercelli di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N.152/2006 e s.m.i. e dell'Art.10 della L.R. n.40/98 e s.m.i. e di esclusione dalla fase di Valutazione e Giudizio di Compatibilità Ambientale, di cui all'art.12 della L.R.n.40/98 e s.m.i. e art. 23 del D.Lgs. 152/06 relativo al progetto presentato dalla Ditta in data 05/04/2022.

PRESO ATTO CHE

- la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011 in data 09/06/2022 attraverso pagamento digitale sulla piattaforma PAGO PA;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 13/09/2022 ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la Ditta all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA non ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015 .

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione prot. n. 22354 del 13/09/2022, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 21/10/2022 e del 06/03/2023, in modalità videoconferenza in ragione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli; ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli; ASL VC

Servizio Igiene e Sanità Pubblica; il Comune di Vercelli; il Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A. e il Gestore in qualità di richiedente;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta:

- in data 23/12/2022 con nota prot. n. 32089 con cui presentava le integrazioni richieste dagli enti in sede di 1° sessione di Conferenza di Servizi del 21/10/2022.
- in data 13/04/2023 con nota prot. n. 12370 con cui trasmetteva le integrazioni spontanee consistenti nelle planimetrie dei sottoservizi scarichi idrici e dei punti di emissione in atmosfera rivolte a perfezionare la documentazione presente agli atti a seguito della 2° sessione di Conferenza dei Servizi del 06/03/2023.

RICHIAMATO il piano di dismissione dello stabilimento, presentato dal Gestore in data 06/11/2013 con nota prot. di ricevimento ARPA n. 100433 in ottemperanza alla prescrizione n. 12 del provvedimento DD n. 1383 del 06/05/2013.

VISTI i contributi tecnici degli Enti pervenuti:

- Il parere del Comune di Vercelli Pratica SUAP n° 2022/555-AIA alla prima sessione di Conferenza dei servizi acquisito con nota n. prot. ricevimento 25848 del 21/10/2022.
- Il parere del Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A. trasmesso con nota prot. n. di ricevimento 7994 dell'08/03/2023 alla Seconda sessione di conferenza dei servizi del 06/03/2023.

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dagli enti durante l'ultima riunione di Conferenza di Servizi del 06/03/2023;

ACQUISITO, ai sensi del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del c. 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

RILEVATO, come emerso nell'istruttoria condotta, che l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili di cui al documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques for the Surface Treatment of Metals and Plastics – August 2006";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del titolo I Parte V del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06;

RILEVATO CHE

- sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;

- che dall'elaborazione della Verifica Preliminare della documentazione presentata dal Gestore con nota del 23/12/2022 prot. n. 32089 non sussiste l'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM n. 95/2019;

TENUTO CONTO delle ulteriori comunicazioni di Modifica non Sostanziale dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-noies del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi iter procedurali, intercorse dall'ultimo aggiornamento dell'A.I.A. come di seguito richiamate:

- Comunicazione trasmessa in data 28/09/2021 dal SUAP del Comune di Vercelli, oggetto di successiva presa d'atto della non sostanzialità delle modifiche comunicata dalla Provincia con nota prot. n. 28848 del 10/12/2021, avente ad oggetto l'installazione di una nuova linea di zincatura con conseguente aggiunta di un nuovo punto di emissione E10 e convogliamento di nuove captazioni al camino E5.

DATO ATTO CHE

- L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dalla Ditta con n. 1 marca da bollo da € 16,00 n. identificativo: 01211236872243 rilasciata il 11/05/2023
- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento con valenza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con Atto n. 3540 del 19/12/2012 e s.m.i. della Provincia di Vercelli, rilasciata al Gestore BAM S.r.l., ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC sede dell'impianto, nonché a recepire le modifiche non sostanziali comunicate nel tempo;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento prot. n. 32621 del 9/11/2023 contenente la proposta di adozione del provvedimento di aggiornamento per riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO che il Funzionario con incarico di Elevata Qualificazione del Settore Ambiente, Servizio A.I.A. - I.P.P.C., Emissioni in atmosfera, Inquinamenti e Bonifiche, Dott. Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e che la stessa, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

RITENUTO che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- **di aggiornare per riesame** ai sensi dell'Art 29 octies, Titolo III bis del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'AIA rilasciata con Atto n. 3540 del 19/12/2012 e s.m.i. della Provincia di Vercelli, rilasciata al Gestore **BAM S.r.l.**, con installazione IPPC ubicata in Via Cesare Libano 4, Comune di Vercelli, fermo restando il rispetto delle prescrizioni autorizzative riportate nell'*Allegato A1 "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*, per l'esercizio delle attività dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 di cui alle categorie:

- **attività codice IPPC 2.6:** “Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³” (Allegato VIII – Parte Seconda D.Lgs. 152/06).
- **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell’A.I.A. n. 3540 del 19/12/2012 e s.m.i.;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l’impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli *Allegati A, B e C* alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell’istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli *Allegati A, B e C* alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell’Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell’ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo a partire dal 01/01/2024. Per l’anno in corso vige il Piano di Monitoraggio riportato al suballegato A7 alla precedente A.I.A. n. 3540 del 19/12/2012 e ss.mm.ii.;
5. qualora si verifichi un’anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l’ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all’evento**, fermo restando l’obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell’impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l’esercizio dell’impianto se l’anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l’autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l’obbligo del gestore di procedere all’adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell’impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell’art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l’ARPA in caso di violazione delle condizioni dell’autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell’art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull’ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l’ARPA dell’evento accaduto e delle misure adottate;
8. ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell’installazione, che possano produrre effetti sull’ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l’Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall’art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previ-

sto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;

9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;

10.ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

11.ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;

12.ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'A.I.A. stessa, ovvero dall'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Ambiente della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
- Che il presente provvedimento sia trasmesso al SUAP del Comune di Vercelli ai fini della sua adozione conclusiva e successiva trasmissione alla Ditta in oggetto, ai sensi del DPR 160/2010 e s.m.i.;
- Che copia del provvedimento conclusivo sia trasmesso per conoscenza, a cura del SUAP, ad ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli; al Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A., ad ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica; nonché alla presente Amministrazione Provinciale;

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- *Allegato A “Condizioni Generali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale”*
- *Allegato B - Planimetria del Complesso, Revisione n.00 del 10/06/2022, acquisita in data 20/06/2022 con nota prot. n. 15531*
- *Allegato C - Planimetria dei punti di emissione in atmosfera, Revisione n.00 del 07/04/2023, acquisita in data 13/04/2023 nota prot. n. 12370.*
- *Allegato D - Planimetria degli scarichi idrici, Revisione n.00 del 07/04/2023, acquisita in data 13/04/2023 nota prot. n. 12370.*

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario/PO: BONATO VALENTINA

**IL DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A

Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: B.A.M. s.r.l.

Sede legale: Via Cesare Libano, n. 4 – 13100 Vercelli (VC)

C.F. e P. IVA 01542540024

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Via Cesare Libano, n. 4 – 13100 Vercelli (VC) - Fg. 65 mapp. 47, 234

CODICE IMPIANTO: 2158/61

CODICE NOSE-P: 105.01

CODICE NACE: 25

CODICE IPPC: 2.6 *“Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”*

CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE: n. 10 delle industrie insalubri di prima classe (D.M. 02/03/1987).

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

L'attività produttiva consiste nella zincatura elettrolitica di manufatti metallici per conto terzi. Viene effettuata su cinque linee produttive come di seguito elencate:

- 2 impianti di zincatura – nichelatura rotobarile + passivazione;
- impianto di zincatura statica acida a telaio + passivazione;
- impianto di zincatura acida a rotobarile + passivazione;
- impianto termico di deidrogenazione dei metalli trattati.

Tabella “A1”				
Vasche	Impianto	Punto emissione atmosfera	Superfici e vasche (m²) ^(*)	Volume vasche (m³) ^(*)
Vasche n. 23÷27 – Zinco Acido	Zincatura Acida Rotobarile	E1	5,1	3,57
Vasche n. 28÷32 – Zinco Acido	Zincatura Acida Rotobarile	E1	5,1	3,57
Vasche n. 33÷34 – Zinco Acido	Zincatura Acida Rotobarile	E1	2,7	1,89
Superficie captata camino E1 ^(*)			12,9	
Vasche n. 8-9 – Sgrassatura chimica	Zincatura Acida Rotobarile	E2	2,17	1,52



Tabella "A1"				
Vasche	Impianto	Punto emissione atmosfera	Superfici e vasche (m²) (*)	Volume vasche (m³) (*)
Vasca n. 10 – Sgrassatura chimica	Zincatura Acida Rotobarile	E2	1,05	0,73
Vasche n. 12-13-14 – Decapaggio	Zincatura Acida Rotobarile	E2	3,3	2,31
Vasca n. 16 – Sgrassatura elettrolitica	Zincatura Acida Rotobarile	E2	1,35	0,94
Vasca n. 17 – Sgrassatura elettrolitica	Zincatura Acida Rotobarile	E2	1,35	0,94
Vasca n. 19 – Neutralizzazione bagno	Zincatura Acida Rotobarile	E2	1,12	0,79
Superficie captata camino E2 (1)			10,34	
Vasche n. 13-14-15-16 – Zinco Acido	Zincatura Statico Acido	E3	9,21	12,9
Vasche n. 17-18-19-20 – Zinco Acido	Zincatura Statico Acido	E3	9,21	12,9
Vasche n. 21-22 – Sgrassatura chimica	Zincatura Statico Acido	E3	5,52	7,74
Vasca n. 23 – Sgrassatura chimica	Zincatura Statico Acido	E3	2,34	3,28
Vasca n. 26 – Neutralizzazione bagno	Zincatura Statico Acido	E3	2,34	3,28
Vasca n. 28 – Sgrassatura elettrolitica	Zincatura Statico Acido	E3	2,68	3,75
Vasca n. 30 – Decapaggio	Zincatura Statico Acido	E3	2,51	3,51
Vasca n. 31 – Decapaggio	Zincatura Statico Acido	E3	2,51	3,51
Vasche n. 32-33 – Decapaggio	Zincatura Statico Acido	E3	5,36	7,5
Superficie captata camino E3 (1)			41,68	



Tabella "A1"				
Vasche	Impianto	Punto emissione atmosfera	Superfici e vasche (m ²) (*)	Volume vasche (m ³) (*)
Vasca n. 9 – Sgrassatura chimica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	0,92	0,554
Vasche n. 10-11 – Sgrassatura chimica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	1,68	1,008
Vasca n. 13 – Sgrassatura elettrolitica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	0,89	0,537
Vasca n. 14 – Sgrassatura elettrolitica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	0,89	0,537
Vasche n. 17-18-19 – Decapaggio	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	2,92	1,755
Vasca n. 20 – Neutralizzazione	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	0,89	0,537
Vasche n. 22-23 – Zinco Acido	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	2,1	1,57
Vasche n. 27÷32 – Zinco Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	5,46	4,09
Vasche n. 33÷38 – Zinco Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	5,46	4,09
Vasca dissoluzione Zinco	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E4	3	3,6
Superficie captata camino E4 ⁽¹⁾			24,21	
Vasca n. 7 – Passivazione gialla	Zincatura Statico Acido	E5	2,34	3,28
Vasca n. 9 – Passivazione bianca	Zincatura Statico Acido	E5	2,34	3,28



Tabella "A1"				
Vasche	Impianto	Punto emissione atmosfera	Superfici e vasche (m²) ^(*)	Volume vasche (m³) ^(*)
Vasca n. 10 – Passivazione iridiscente	Zincatura Statico Acido	E5	2,34	3,28
Vasca n. 6 – Passivazione bianca	Zincatura Acida Rotobarile	E5	1,08	0,75
Vasca n. 7 – Passivazione iridiscente	Zincatura Acida Rotobarile	E5	1,12	0,75
Vasca n. 4 – Passivazione nera	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E5	0,84	0,504
Vasca n. 6 – Passivazione trasparente	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°1)	E5	0,84	0,504
Vasca n. 4 – Passivazione nera	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E5	1,2	0,95
Vasca n. 6 – Passivazione trasparente	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E5	1,2	0,95
Vasca n. 7 - Neutralizzazione	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E5	1,05	0,95
Superficie captata camino E5 ^(*)			14,35	
Vasca n. 9 – Sgrassatura chimica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	1,2	1,68
Vasca n. 10-11 – Sgrassatura chimica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	2,4	2,8
Vasca n. 13 – Sgrassatura elettrolitica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	1,28	1,08
Vasca n. 14 – Sgrassatura elettrolitica	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	1,28	1,08



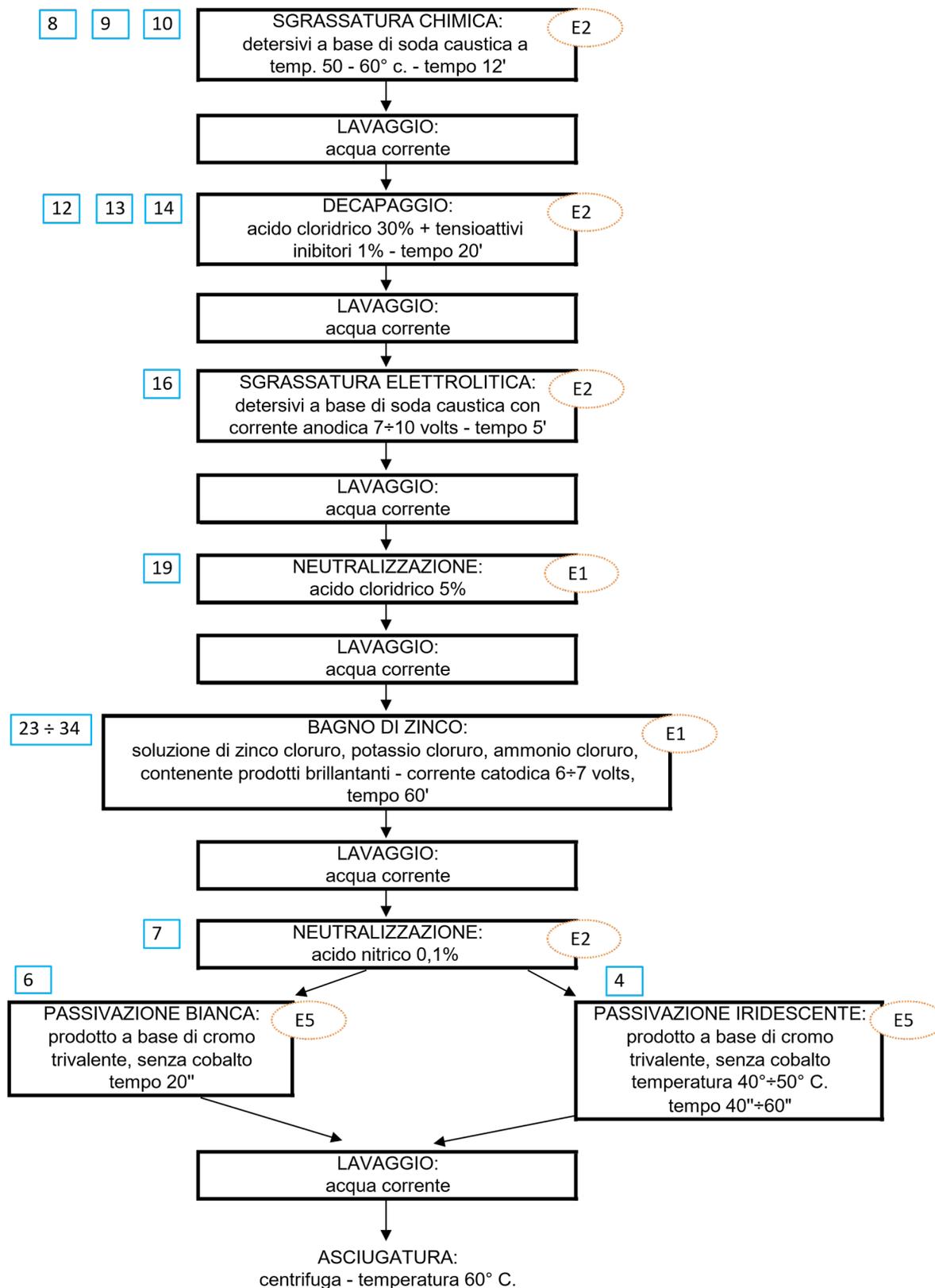
Tabella "A1"				
Vasche	Impianto	Punto emissione atmosfera	Superfici e vasche (m²) ^(*)	Volume vasche (m³) ^(*)
Vasca n. 17-18-19 - Decapaggio	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	3,45	2,85
Vasca n. 20 - Neutralizzazione	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	1,05	0,95
Vasca n. 25÷28 – Zinco/Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	5,43	4,34
Vasca n. 29÷32– Zinco/Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	5,43	4,34
Vasca n. 33-36 – Zinco/Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	5,43	4,34
Vasca 37-38 – Zinco/Nichel	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	2,58	2,06
Vasca dissoluzione zinco	Zinco - Nichel Rotobarile (impianto n°2)	E10	3,0	2,5
Superficie captata camino E10 ^(*)			32,53	
Volume complessivo vasche impianto Zincatura Acida Rotobarile ^(*)				17,76
Volume complessivo vasche impianto Zincatura Statico Acido ^(*)				68,21
Volume complessivo vasche impianto Zinco - Nichel Rotobarile ^(*)				50,156
VOLUME TOTALE VASCHE TRATTAMENTO				136,126
^(*) escluse le vasche di lavaggio e recupero. Per un elenco completo di tutte le vasche relative ai singoli impianti si faccia riferimento alla documentazione trasmessa dal Gestore in data 26/11/2021 (prot. di ricevimento N. 27920)				



Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e successive modifiche. La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo.

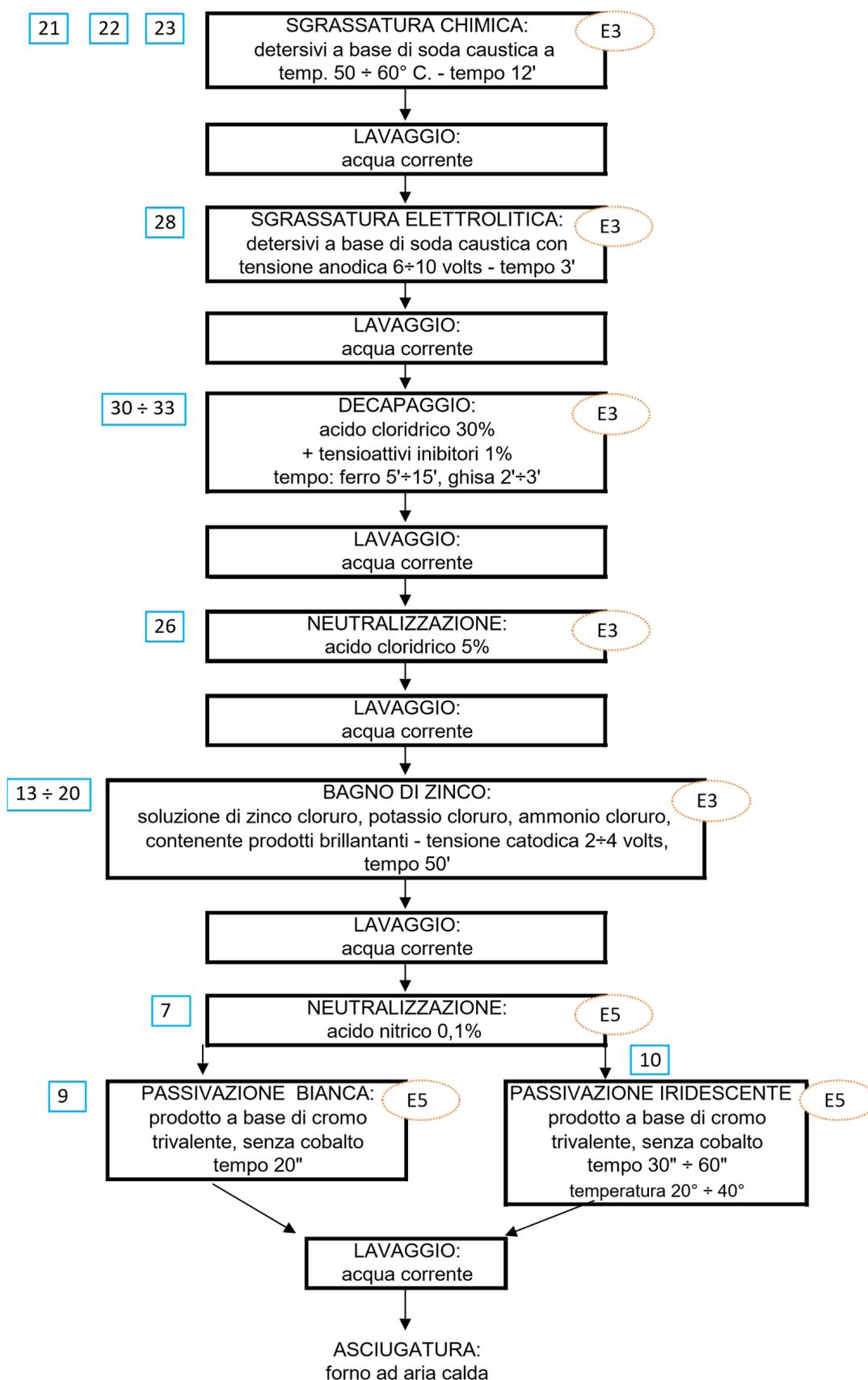


CICLO PRODUTTIVO ZINCATURA IMPIANTO ROTOBARILE (IMPIANTO n.2)



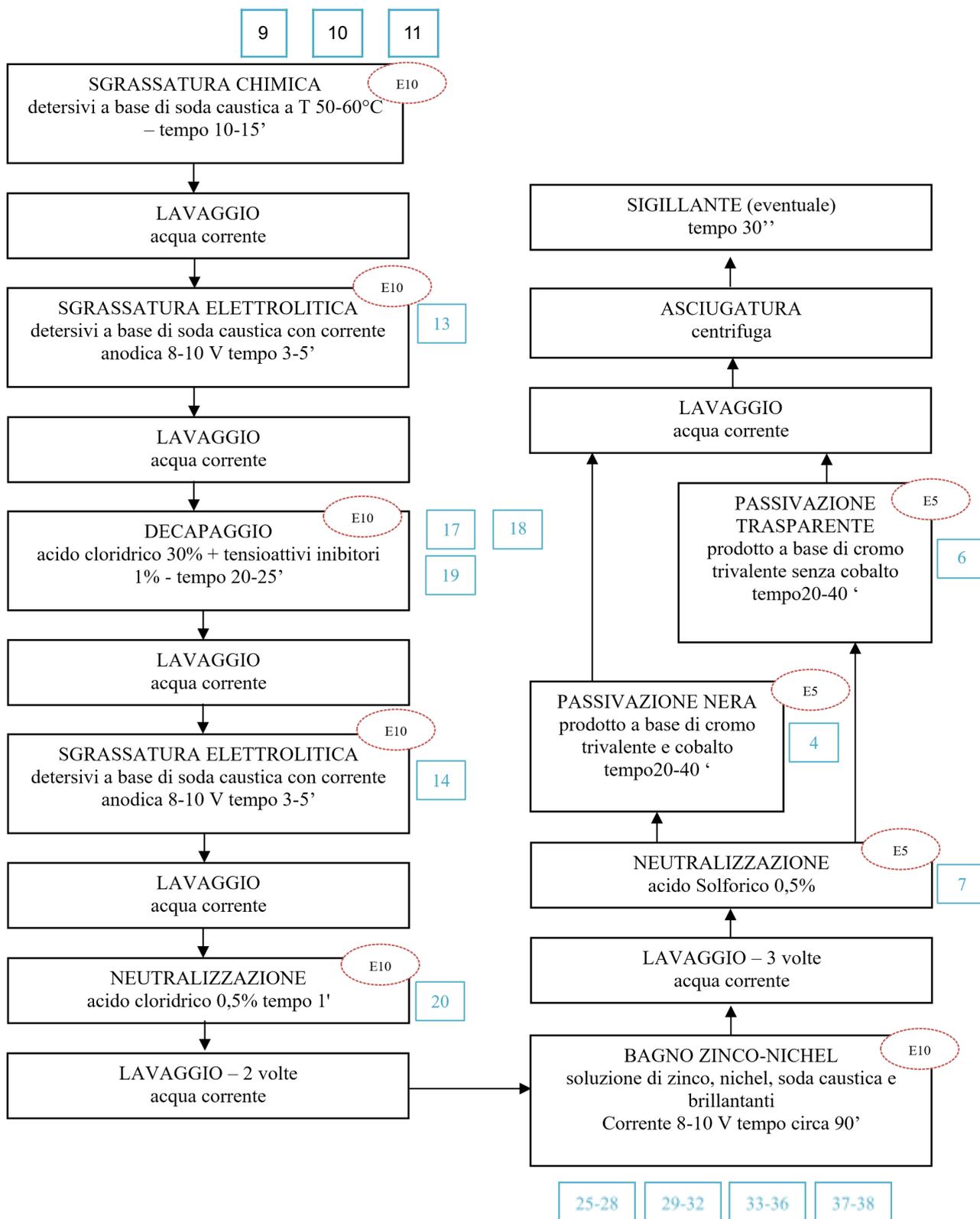


CICLO PRODUTTIVO ZINCATURA IMPIANTO STATICO ACIDO





LINEA IMPIANTO ZINCO-NICHEL ROTOBARILE





A2. EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A2"			DITTA B.A.M. s.r.l. Via Cesare Libano, n. 4 - Vercelli				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2031/12		
P. to emission e	Blocco/macchi na che genera l'emissione	Fase provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissio ni [h/giorn o]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emission e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattiment o
								[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h] (1)			
E1	Impianto di zincatura acida rotobarile	Zincatura	10000	24	Continua	Amb.	Alcalinità (Na ₂ O)	5	0,194	8	0,4	---
							Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,194			
							Zn	0,1	0,019			
E2	Impianto di zincatura acida rotobarile	Sgrassatura, decapaggio e neutralizzazio ne	10000	24	Continua	Amb.	Alcalinità (Na ₂ O)	5	0,155	8	0,4	---
							Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,155			
E3	Impianto di zincatura statico acido	Zincatura, sgrassatura decapaggio e neutralizzazio ne	15000	24	Continua	Amb.	Alcalinità (Na ₂ O)	5	0,625	8	0,6	---
							Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,625			
							Zn	0,1	0,063			



TABELLA "A2"			DITTA B.A.M. s.r.l. Via Cesare Libano, n. 4 - Vercelli				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2031/12		
P. to emission e	Blocco/macchi na che genera l'emissione	Fase provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissio ni [h/giorn o]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emission e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattiment o
								[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h] (1)			
E4	Impianto zinco-nichel rotobarile (impianto n°1)	Zincatura zinco/nichel sgrassatura decapaggio e neutralizzazio ne	15000	24	Continua	Amb.	Alcalinità (Na ₂ O)	5	0,363	8	0,4	---
							Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,363			
							Zn	0,1	0,036			
							Nichel e suoi composti (come Ni)	0,1	0,036			
E5	Impianto di zincatura acida rotobarile, impianto di zinco-nichel rotobarile (impianto n°1 e n°2), impianto di zincatura statico acido	Passivazione - neutralizzazio ne	20000	24	Continua	Amb.	Cromo e suoi composti (come Cr)	0,1	0,016	8	0,5	Torre di abbattimen to ad umido
E6	Generatore di calore	Calore per: Sgrassatura asciugatura, passivazione	EMISSIONE POCO SIGNIFICATIVA									



TABELLA "A2"			DITTA B.A.M. s.r.l. Via Cesare Libano, n. 4 - Vercelli				CODICE IPPC: 2.6			CODICE IMPIANTO: 2031/12		
P. to emission e	Blocco/macchi na che genera l'emissione	Fase provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissio ni [h/giorn o]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emission e dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattiment o
								[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h] (1)			
E7	Generatore di calore	Calore per: Sgrassatura, asciugatura, passivazione	EMISSIONE POCO SIGNIFICATIVA									
E8	Forno di trattamento termico	Deidrogenazi one	EMISSIONE POCO SIGNIFICATIVA									
E9	Forno di trattamento termico	Deidrogenazi one	EMISSIONE POCO SIGNIFICATIVA									
E10	Impianto zinco nichel rotobarile (impianto n°2)	Zincatura Sgrassatura chimica ed elettrolitica, zinco/nichel Neutralizzazio ne, decapaggio	26.000	24	Continua	Amb.	Alcalinità (Na ₂ O)	5	0,488	8	0,8	---
							Cloro e suoi composti (come HCl)	5	0,488			
							Zn	0,1	0,049			
							Nichel e suoi composti (come Ni)	0,1	0,049			

(1)



Il valore in kg/h è stato calcolato per ogni camino moltiplicando il valore limite in flusso per m² di vasca con il valore totale in m², come riportato in tabella A1 (per i valori limite in flusso per m² applicati si faccia riferimento a quelli indicati al punto 20 dell'Allegato 3 alla D.D. n. 145 del 02/05/2011 della Regione Piemonte), e di seguito riepilogato:



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

13. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
14. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
15. Le aspirazioni sulle linee galvaniche devono essere quelle strettamente necessarie al convogliamento in atmosfera delle emissioni provenienti dalle vasche di trattamento; eventuali aspirazioni sulle vasche di lavaggio costituiscono una diluizione non necessaria, e pertanto devono essere rimosse.
16. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
17. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini e con la periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché i metodi di campionamento riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento. Metodi alternativi possono essere utilizzati a condizione che garantiscano prestazioni equivalenti in termini di sensibilità, accuratezza e precisione. In tal caso nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
18. I condotti di convogliamento delle emissioni in atmosfera, provvisti di idonee porte di misura dotate di chiusura, dovranno essere realizzati secondo le norme UNI EN 15259 e UNI EN 16911. La sezione di campionamento dovrà essere resa accessibile in condizioni di sicurezza, nel rispetto dei disposti normativi nazionali (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). Si dovranno prevedere, a seconda della quota del piano di lavoro da raggiungere, sistemi manuali di sollevamento delle apparecchiature al punto di prelievo per effettuare i controlli, come ad esempio carrucole con fune provvista di



sistema di blocco e per quote superiori a 10 metri sistemi di sollevamento elettrici come argani o verricelli dotati di sistema frenante.

19. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.
20. Per l'effettuazione dei rilevamenti devono essere seguite le "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" indicate nel Manuale UNICHIM 158/88. La scelta dei metodi di campionamento dovrà seguire i criteri fissati dal D.Lgs. 152/2006 (comma 17 dell'art. 271 del Titolo I della Parte V). Il gestore può avvalersi dell'elenco dei metodi di riferimento pubblicato sul sito istituzionale dell'ARPA Piemonte:

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

21. I risultati degli esiti analitici dovranno essere presentati compilando il format disponibile sul sito istituzionale dell'Arpa Piemonte:

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA "A3"		DITTA B.A.M. s.r.l. Via Cesare Libano, n. 4 - Vercelli	CODICE IPPC: 2.6	
N° P.to di scarico	Modalità di scarico	Tipologia acque scaricate	Portata di scarico [m ³ /giorno]	Corpo recettore
S1	Continua su 12 h/g	<ul style="list-style-type: none">Acque reflue industriali (acque di lavaggio linee galvaniche; acque di lavaggio scrubber del camino E5)	70 mc/g	Pubblica Fognatura (*)
S2	Discontinua su 24 h/g	<ul style="list-style-type: none">Acque reflue domestiche	1,3 mc/g indicato nella scheda AIA	Pubblica Fognatura (*)

(*) Gestore Rete Fognaria: ASM Vercelli S.p.A.

Le acque reflue scaricate ai punti di scarico S1 e S2 sono classificate come industriali e domestiche ai sensi dell'art. 74 lettera h) e g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE SCARICO S1.

Le acque sono separate per tipologia in tre diversi stoccaggi:

1. stazione lavaggi acidi e acque cromatiche
2. stazione lavaggi zinco acidi
3. stazione lavaggi acque alcaline

Le acque provenienti dai bagni concentrati di zinco-nichel vengono accumulate in una vasca di accumulo da 20.000 litri ed inviate a trattamento in un impianto di evaporazione sottovuoto riscaldato ad acqua calda. Il fango ottenuto viene mandato a smaltimento presso ditte esterne autorizzate, mentre l'acqua distillata è riutilizzata per i reintegri delle vasche di risciacquo. In caso di guasti o fermi per manutenzione dell'impianto di evaporazione è prevista l'attivazione della linea d'emergenza che collega la vasca di accumulo al depuratore aziendale, previa comunicazione agli Enti come sotto prescritto.

L'impianto di depurazione è costituito da:

- una vasca di riduzione del cromo con misurazione del pH in continuo;
- una vasca di omogeneizzazione con aggiunta di calce e soda e misurazione del pH in continuo;
- una vasca di flocculazione;
- una vasca di sedimentazione a pacchi lamellari con misurazione del pH in continuo;
- filtro a sabbia di quarzo, filtro a carbone attivo, filtro a resina;
- trattamento con acido solfammonico per l'abbattimento dei nitriti;
- una vasca di controllo del pH finale.

Infine, il processo è completato da una linea di trattamento fanghi consistente in un ispessitore, due filtopresse, una coclea e una pompa di estrazione del fango.



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

22. Allo scarico devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. di tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006, per lo scarico in pubblica rete fognaria;
23. Deve essere garantita, in ogni condizione operativa, la corretta e costante efficienza dei sistemi di raccolta e trattamento dei reflui prodotti dall'insediamento, in modo da assicurare il rispetto dei limiti di accettabilità autorizzati;
24. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;
25. È fatto d'obbligo di comunicare senza indugio al Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A., alla Provincia ed all'ARPA, il verificarsi di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare anche solo marginalmente lo scarico in pubblica fognatura e/o in corpi idrici superficiali di reflui non trattati, provvedendo altresì ad attuare senza ritardo tutti gli interventi che si rendessero necessari;
26. È fatto obbligo di comunicare preventivamente, e comunque entro 24 ore dall'avvenuto utilizzo, al Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A., alla Provincia ed all'ARPA, l'utilizzo della linea di emergenza che collega la vasca di accumulo dei bagni concentrati al depuratore dell'insediamento, nonché la durata di utilizzo della stessa;
27. Devono essere rispettate le disposizioni del "Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione delle acque reflue industriali", riportante le condizioni generali per l'esercizio del servizio.
28. È fatto d'obbligo, in attuazione dell'art. 68 del Regolamento d'utenza per l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, di provvedere ad effettuare il previsto deposito cauzionale, con le modalità che saranno in seguito comunicate dal Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A.;
29. Deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Idrico ASM Vercelli S.p.A. e alla Provincia ogni variazione della responsabilità soggettiva legata alla titolarità dello scarico, alla modifica dell'impianto di trattamento, alla qualità/quantità delle acque scaricate, alla diversa destinazione dell'insediamento, alla eventuale cessazione dello scarico, ed ogni altra variazione che possa dar luogo alla modifica della presente autorizzazione;
30. Devono essere effettuate dalla ditta analisi in autocontrollo dei reflui scaricati, con frequenza almeno quinquennale, per tutti i parametri previsti dalla tabella 3 Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06. In considerazione della tipologia di attività svolta nell'insediamento, nonché dei tempi di validità del presente provvedimento, dovranno altresì essere disposte annualmente analisi in autocontrollo su un ridotto numero di parametri, individuati quali caratteristici del refluo scaricato. Detta analisi dovrà essere eseguita almeno sui seguenti parametri:

pH;
Conducibilità
Solidi Sospesi Totali;
BOD₅ (come O₂);
COD (come O₂);



Cromo totale;
Zinco;
Nichel
Cobalto;
Azoto ammoniacale (come NH₄);
Azoto nitroso (come N);
Azoto nitrico (come N);
Tensioattivi totali.
Cloruri
Solfati (come SO₄)
Solfuri

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Dal piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche presentato dall'azienda risulta che sulle aree pavimentate esterne non sono svolte attività lavorative ed il deposito dei rifiuti avviene sotto tettoia in cassone metallico; i bidoni vuoti delle sostanze chimiche vengono bonificati e stoccati sotto tettoia. Le acque meteoriche cadenti sui piazzali e raccolte dai tetti sono convogliate tramite una rete di collettori alla rete fognaria pubblica di allontanamento delle acque bianche.

31. A tal proposito è fatto obbligo che siano sempre presenti in stabilimento appositi materiali assorbenti atti a contenere eventuali sversamenti. Qualora si verifichi uno sversamento accidentale durante un evento meteorico, devono essere adottati appositi accorgimenti tecnici atti ad evitare che le acque meteoriche convogliate nei condotti raggiungano il punto di scarico nella pubblica fognatura di allontanamento delle acque bianche;
32. Per il ripristino del sito contaminato da un evento accidentale, restano fatte salve le disposizioni vigenti in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
33. La ditta dovrà, inoltre, seguire gli opportuni comportamenti previsti da eventuali regolamenti emanati dal Gestore della rete fognaria pubblica di allontanamento delle acque bianche.

A.4 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

34. I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;



- Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
- I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

35. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve provvedere ad un monitoraggio annuale per i seguenti parametri chimico fisici:
- pH
 - Conducibilità
 - Azoto ammoniacale
 - Azoto nitrico
 - Azoto nitroso
 - Azoto totale
 - Cloruri
 - Solfati
 - Cromo totale
 - Cromo esavalente
 - Cobalto
 - Nichel
 - Zinco
 - Ferro
 - Manganese
 - Alluminio
 - Tensioattivi totali
- a) Il Gestore in data 20/12/2022 (n. prot. 32089/2023) ai sensi dell'Allegato I al D.M. n. 272 del 13/11/2014, ha provveduto ad elaborare e trasmettere alla Provincia di Vercelli una **verifica preliminare alla relazione di riferimento**, le cui conclusioni escludono la possibilità di contaminazione del suolo, sottosuolo e falda e quindi la non necessità di produrre una relazione di riferimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 v-bis del d.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- b) a garanzia dell'obbligo di riportare il sito allo stato constatato nella relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il Gestore dovrà prestare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
- c) nell'ambito dell'esame della relazione di riferimento di cui al punto a), ove ritenuto necessario, potranno essere disposti ulteriori e specifici approfondimenti ai fini della sua validazione, e programmati periodici controlli sul suolo e sulle acque sotterranee;
- d) Con l'attuazione del piano di dismissione, **in caso di cessazione definitiva delle attività**, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di ripristino ambientale dell'installazione presentato dal Gestore in data 04/11/2013. L'attuazione del piano di dismissione deve essere comunicata a Provincia e ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi**. Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**, prevedendo ad effettuare opportune indagini ambientali in caso di esito non favorevole delle stesse. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo;
- e) aggiornare la verifica preliminare ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze/miscele utilizzate, tali da introdurre nuove fasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;



- f) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Vercelli ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 50 del 20/04/2004. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, aggiornato dal PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI VERCELLI – VARIANTE N.1 – approvata con DCC n. 100 del 30/12/ 2020.

In particolare, l'installazione si colloca per la quasi totalità in Classe VI (aree esclusivamente industriali), mentre lo spigolo est risulta ricompreso all'interno di una fascia cuscinetto di classe V (Area prevalentemente industriale), posta in funzione di raccordo tra l'area di classe VI e un'area individuata in classe IV (Area di intensa attività umana). I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturno [db(A)]
IV	65	55	60	50
V	70	60	65	55
VI	70	70	65	65

36. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
37. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*", deve essere trasmessa alla Provincia, ARPA e Comune eventualmente correlata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.
38. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa alla Provincia la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla



DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 “*Criteria per la redazione della documentazione di impatto acustico*”.

39. La verifica di conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati dalle attività dovrà essere ripetuta con cadenza quadriennale a partire dalla data di ricevimento del presente provvedimento, come indicato nel sottocapitolo “5.8 Rumore” del suballegato A7 “piano di monitoraggio e controllo” allegato al presente provvedimento.



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento di APAT "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo", della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372") e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta "**Direttiva emissioni industriali-IED**" recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<https://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>);
- valutare l'equivalenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO;
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione).

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni.

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA DITTA BAM S.r.l.

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **2.6** della ditta **B.A.M. s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Vercelli** redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato ed approvato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi potranno essere emendati nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio



soddisfatti sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.

7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo "NON APPLICABILE" o "NON PERTINENTE".

Nella dicitura "Modalità di registrazione/conservazione dati" si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne "metodi di misura" delle successive tabelle 9-13-16) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3) , o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente



documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell'adozione dei metodi di riferimento.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1. Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate nel Piano Gestionale Operativo-PGO approvato in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici CER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

**MATERIE PRIME IN INGRESSO**

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Zinco metallico	--	--	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali) Fatture d'acquisto
Soda caustica	sacchi	--	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	Vedi sopra
Acido cloridrico	Cisterne/fusti	--	Produzione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Acqua ossigenata	fusti	--	Produzione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Potassio cloruro	sacchi	--	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	



Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Ammonio cloruro	sacchi	--	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Acido nitrico	fusti	--	Produzione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Preparati per Zinco-Nichel	--	--	Produzione		Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Preparati brillantanti	--	--	Produzione	--	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Preparati tensioattivi	--	--	Produzione	--	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	



Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Preparati passivanti	--	--	Produzione	--	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Permanganato di potassio	fusti	--	Produzione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Acido solforico	fusti/serbatoio	--	Depurazione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Solfuro di Sodio	sacchi	--	Depurazione	Scaglie		kg	Annuale	
Soda caustica	fusti/serbatoio	--	Depurazione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Flocculante organico anionico Ecoclar	cisterne	--	Depurazione	Liquido	Verifica del materiale in ingresso e	kg	Annuale	



Tab. 1		Materie prime e prodotti ausiliari						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
					registrazione annuale			
Polidal A4A (polielettrolita)	Sacchi	--	Depurazione	Polvere				
Acido solfammino	sacchi	--	Depurazione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Calce idrata	sacchi	--	Depurazione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Carbone attivo	sacchi	--	Depurazione	Solido	Verifica del materiale in ingresso e registrazione annuale	kg	Annuale	
Cloruro ferrico	Fisti/cisterne		Depurazione	Liquido				

Tab. 2	Rifiuti in ingresso*
--------	----------------------



Denominazione	EER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/P Frasi di rischio	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato t (solidi), m ³ (liquidi)	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione
N.A.										

Tab. 3	EoW/MPS/Sottoprodotti in INGRESSO									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Metodo di misura	Fase di produzione	Stato fisico	Quantità EoW in ingresso	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati		
N.A.										



In Uscita

Tab. 4	Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Nome prodotto *	Aree di deposito numerate	Solido, liquido ecc..	Analisi del prodotto Dichiarazioni di conformità	Descrivere la fase del processo a cui fa riferimento		Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

(*) Secondo categoria CECA

Tab. 4b	Sottoprodotti/End Of Waste						
Denominazione	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Fase di produzione	Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi)	Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Inserire il nome commerciale del prodotto *	Aree di deposito numerate	Solido, liquido ecc..	Descrivere la fase del processo a cui fa riferimento			Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

(*) Secondo categoria CECA

Controllo radiometrico

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.



Tab. 5		Materiale in ingresso e uscita			
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Data rilievo anomalia	Lotto di riferimento	Modalità di registrazione
N.A.					

5.2. Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazio ne	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto	Lavaggio	Industriale	(pozzo 1, 2...)		stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	Zincatura e zinco-nichel				stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	Passivazione				stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico



Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
	Sgrassaggio				stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	Riscaldamento o vasche				stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	Utilizzi domestici	Civile			stima	m ³	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	TOTALE	Civile ed industriale			Misura con contatore	m³	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico

5.3. Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati (contatori) per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Energia prodotta	Energia elettrica prodotta da impianto fotovoltaico	Tutte	Letture contatore EE	kWh/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico



Energia acquistata	Energia elettrica importata da rete esterna	Tutte	Lettura contatore EE	kWh/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Energia venduta	Energia elettrica immessa in rete da impianto fotovoltaico	Tutte	Lettura contatore EE	kWh/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Energia consumata	Energia elettrica consumata	Tutte	Calcolo	kWh/mese	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico
Energia prodotta e consumata	Energia Termica consumata all'interno dello stabilimento	Produzione e riscaldamento locali	Calcolo	kW	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico

5.4. Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione e riscaldamento locali	Lettura contatore metano	Std m ³	Mensile	Registro cartaceo e/o informatico

Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A..

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.



Qualora l'azienda sia soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 102/2014 la redazione dell'audit energetico ai sensi dell'art. 8 c. 1 di tale norma assolve anche alla prescrizione di cui al presente punto 1.4 del P.M.C., fermo restando la trasmissione dell'audit predisposto nell'ambito del report annuale previsto dall'A.I.A.

5.5. Emissioni in atmosfera

Sorgenti di emissione puntuali: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta è tenuta ad indicare nel PMC i giorni/anno e le ore/giorno potenziali, mentre in sede di reporting la ditta dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Emissioni diffuse e fuggitive: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare il programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)

Emissioni odorigene: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l'Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725

Monitoraggio in continuo (SME): ove previsto, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, produce una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, riportante:

- a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), portata autorizzata, portata media rilevata
- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. minimo tecnico
- f. stati impianto
- g. riferimento a Manuale SME in uso
- h. monitoraggio dei transitori

I Rapporti di Prova: dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.



Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo/ continuo	Metodi di misura*	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
E1	Impianto di zincatura acida rotobarile – Zincatura	Alcalinità (Na ₂ O)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
		Cloro e suoi composti (come HC)						
		Zinco						
E2	impianto di zincatura rotobarile – Sgrassatura e decapaggio e neutralizzazione	Alcalinità (Na ₂ O)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
		Cloro e suoi composti (come HC)						
E3	Impianto di zincatura statico acido – Zincatura, sgrassatura e decapaggio e neutralizzazione	Alcalinità (Na ₂ O)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
		Cloro e suoi composti (come HC)						
		Zinco						
E4	Impianto di zinco/nichel rotobarile (impianto n°1) - Zincatura, zinco/nichel, sgrassatura e decapaggio e neutralizzazione	Alcalinità (Na ₂ O)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
		Cloro e suoi composti (come HC)						
		Nichel e i suoi composti come (Ni)						



Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo o/ continuo	Metodi di misura*	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
		Zinco						
E5	Impianto di zincatura Acida rotobarile, impianto di zinco-nichel rotobarile (impianto n°1 e n°2), impianto di zincatura statico acido - Passivazione - neutralizzazione	Cromo e suoi composti (come Cr)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
			pH		Unità di pH	in continuo	Registro autocontrollo settimanale	
E10	Impianto zinco nichel rotobarile (impianto n°2) Zincatura, Sgrassatura chimica ed elettrolitica, zinco/nichel, Neutralizzazione, decapaggio	Alcalinità (Na ₂ O)			mg/Nm ³ e Kg/h		Triennale	Cartacea su rapporti di prova
		Cloro e suoi composti (come HC)						
		Zinco						
		Nichel e i suoi composti come (Ni)						

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL



Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi				
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
E5	Impianto di zincatura Acida rotobarile, impianto di zinco-nichel rotobarile (impianto n°1 e n°2), impianto di zincatura statico acido – Passivazione e neutralizzazione	Scrubber	pHmetro	Lettura comparata con pHmetro portatile tarato con due concentrazioni note, mensile		Registro cartaceo/informatico
			pompa di ricircolo	manutenzione ordinaria/straordinaria		Registro cartaceo/informatico
			ventilatore	manutenzione ordinaria/straordinaria		Registro cartaceo/informatico



5.6.2 Emissioni diffuse

Tab. 11	Emissioni diffuse						
Fase di produzione	Prevenzione	Punto di prelievo	Parametro	Metodi di misura	Valore Kg/anno	Frequenza	Modalità di registrazione
N.A.							

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

Gli auto controlli in ingresso al depuratore devono essere effettuati in concomitanza al campionamento delle acque reflue in uscita tenendo conto, ovviamente, dei tempi di ritenzione dell'impianto stesso.



Tab. 12	Ingresso impianto di depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura	Eventuale parametro sostitutivo	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasca di omogeneizzazione	pH	pHmetro			In continuo e lettura comparata con pHmetro portatile tarato	Registro cartaceo e/o informatico
Vasca di omogeneizzazione	Cromo totale	EPA 3015A 2007		mg/l	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Vasca di omogeneizzazione	Zinco totale	EPA 3015A 2007		mg/l	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
Vasca omogeneizzazione	Nichel	EPA 3015A 2007		mg/l	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA e al Gestore del consorzio idrico integrato. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. La seguente tabella riporta i parametri da controllare in autocontrollo; va comunque garantito il rispetto dei limiti allo scarico in fognatura, previsti dal regolamento di fognatura e comunque quelli riportati in tabella 3 allegato Parte III D. Lgs 152/06 e s.m.i..



Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emission e h/ giorno	Durata emissio ne gg/ anno	Metodo di misura**	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Scarico S1	Portata				m ³ /h	In continuo	Report annuale
	pH			Vedi Suballegato A8	Unità di pH	Annuale	Registro cartaceo e/o informatico
	Conducibilità			Vedi Suballegato A8	µS/cm	Annuale	Report annuale e Rapporti di prova
	BOD5			Vedi Suballegato A8	mg/l	Annuale	Report annuale e Rapporti di prova
	COD				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Nichel				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Cromo totale				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Cobalto				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Zinco				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Solidi sospesi totali				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova



Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emission e h/ giorno	Durata emissio ne gg/ anno	Metodo di misura**	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
	Azoto ammoniacale				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Azoto nitroso				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Azoto nitrico				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Azoto totale				mg/l	Annuale	
	Cloruri				mg/l	Annuale	
	Solfati				mg/l	Annuale	
	Solfuri				mg/l	Annuale	
	Tensioattivi anionici				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Tensioattivi non ionici				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Tensioattivi cationici				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova
	Tensioattivi totali				mg/l	Annuale	Cartacea su rapporti di prova

(*)



pHmetro sezione flocculazione
pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
conducimetro prima dello scarico finale
torbidimetro prima dello scarico finale
misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
Vasca di omogeneizzazione	pH	Misura del pH		-		Registro cartaceo e/o informatico
		Controllo pHmetro		Lettura comparata con pHmetro portatile tarato con due concentrazioni note		Registro cartaceo e/o informatico
Vasca di flocculazione	Cationi metallici	Dosaggio degli idrossidi (NaOH e calce idrata)		-		Registro cartaceo e/o informatico
Vasca del pH finale prima dello scarico	pH	Misura del pH		-		Registro cartaceo e/o informatico giornaliero



Tab. 14		Gestione impianto di depurazione				
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuna sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
		Controllo pHmetro		Lettura comparata con pHmetro portatile tarato con due concentrazioni note		Registro cartaceo e/o informatico
Carboni attivi				Registrazione della frequenza di sostituzione dei carboni		Registro cartaceo e/o informatico
Resine a scambio ionico				Registrazione della frequenza di sostituzione delle resine		Reporting

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale e comunque con cadenza quadriennale. Gli esiti, se non diversamente indicato, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Per il monitoraggio dell'impatto acustico devono essere eseguite misure in punti rappresentativi almeno dei ricettori potenzialmente critici, vale a dire nei quali la valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori al rispettivo limite,



di meno di 5 dB per l'immissione, meno di 3 dB per l'emissione e meno di 1 dB nel caso di limiti differenziali. Nel caso non sia previsto il verificarsi delle condizioni di cui sopra, deve essere comunque eseguito un monitoraggio in almeno un punto, riferito al ricettore dove si sono stimati i livelli più alti in relazione ai limiti ivi applicabili. I parametri da misurare sono i livelli acustici da confrontare con il limite per il quale è stata evidenziata la potenziale criticità. Le metodologie di misura devono essere conformi alla normativa vigente (DM 16/3/98 e, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs. 4.8.1999 n.372") e devono consentire di valutare il parametro richiesto (LAeq,TR o Ld) mediante tecnica di integrazione continua o campionamento. Le misure devono essere eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori, come risulta dalla valutazione di impatto. Le misure devono essere eseguite presso i ricettori; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15 Rifiuti prodotti											
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazioni e operazione di smaltimento o/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	Metodo misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione



Depurazione reflui	11 01 09*	Raccolto in cassone da 15 m ³ per essere avviato a smaltimento	Depurazione e reflui	--	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo separazione rifiuti per tipologia, verifica rispetto quantità e tempi di deposito, Caratterizzazione ai sensi della normativa vigente ad impianto di destinazione		Peso stimato	kg	Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro di carico e scarico		
Vasche di lavorazione	11 01 13*	Aspirato direttamente dalla vasca di lavorazione	Vasche di lavorazione	--	P					IRSA CNR NORMA CII-UNI 9246	mg/kg	Caratterizzazione 1v/anno	Rapporti di prova
Vasca di accumulo depuratore	11 01 14	Aspirato direttamente dalla vasca di accumulo	Vasca di accumulo depuratore	--	NP								
Manutenzione impianti	Eventuali rifiuti da caratterizzare all'occorrenza	stoccaggio in contenitori dedicati	Manutenzione impianti	--	--								Vedi sopra

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa.

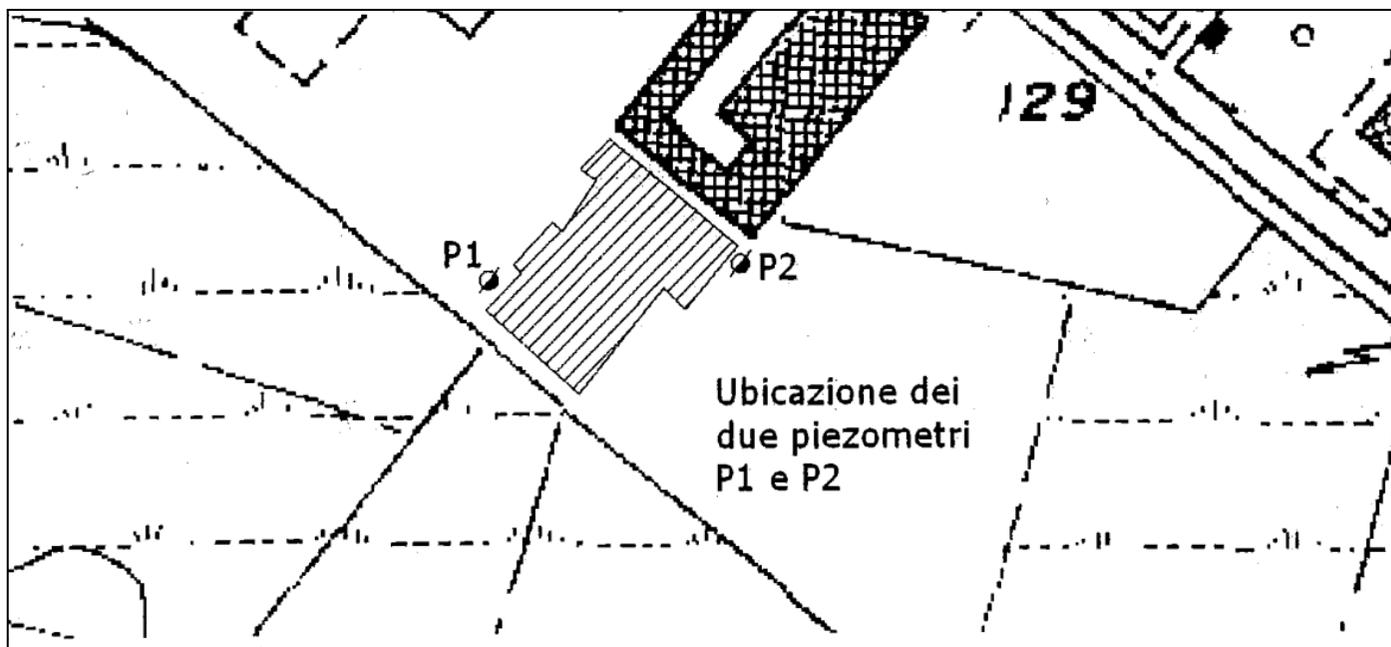


Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Dipartimento ARPA. I Rapporti di Prova dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 10 giorni lavorativi dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Tab. 16	Suolo					
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
N.A.						



Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Piezometro a monte	Secondo prescrizione autorizzativa	pH conducibilità azoto ammoniacale azoto nitrico azoto nitroso azoto totale cloruri solfati Cromo totale Cromo esavalente Nichel Zinco Ferro Manganese Alluminio Cobalto Tensioattivi totali	--		annuale	Cartacea su rapporti di prova
Piezometro a valle					annuale	Cartacea su rapporti di prova



Estratto Relazione idrogeologica ditta BAM 22/04/2011. Ubicazione piezometri P1 e P2.

6. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le



procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

6.1. Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
Asciugatura	forni	Temperatura	giornaliera	controllo visivo		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	
Sgrassatura chimica	Vasca	Temperatura e concentrazioni soluzione	giornaliera	controllo visivo		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	
Passivazione	Vasca	Temperatura e concentrazioni soluzione	giornaliera	controllo visivo		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	
Zincatura	Vasca	Concentrazione zinco	giornaliera	controllo visivo		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	



Tab. 18	Sistemi di controllo						
Trattamento termico	n.2 forni	Temperatura	giornaliera	controllo visivo		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	

6.2. Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19	Manutenzione macchinari					
Fase di lavorazione	Macchinari	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
--	Forni trattamento termico	manutenzione, taratura dei sensori di temperatura interni al forno	Annuale		I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	registro cartaceo e/o informatico di manutenzione
--	termometri	verifica della taratura con controllo con strumento di riferimento	Annuale			registro cartaceo e/o informatico di manutenzione



6.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento												
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazioni e di riferimento	Modalità di registrazione	
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione			
Sgrassaggio	controllo dello stato delle saldature	annuale	registro cartaceo e/o informatico	*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	registro cartaceo e/o informatico	
Decapaggio												
Zincatura												
Linee galvaniche ad umido				controllo visivo di assenze di perdite	annuale	registro cartaceo e/o informatico					registro cartaceo e/o informatico	

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino



7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di performance consono alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1. Monitoraggio degli indicatori di performance

Tab. 21	Indicatori di performance			
Indicatore	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo di zinco deposto sui materiali lavorati	Kg	M/C	Annuale	registro cartaceo e/o informatico
Consumo di nichel deposto sui materiali lavorati	Kg	M/C	Annuale	
Consumo di Zn+Ni deposto sui materiali lavorati	Kg	C	Annuale	
Consumo idrico del sito rispetto al quantitativo di Zn e Ni deposto	m ³ / (kg Zn + Ni)	M/C	Annuale	
Consumo di energia termica rispetto al quantitativo di Zn e Ni deposto	kWh _t / (kg Zn + Ni)	M/C	Annuale	
Consumo di energia elettrica rispetto al quantitativo di Zn e Ni deposto	kWh _e / (kg Zn + Ni)	M/C	Annuale	

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione



Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22		Indicatori di circolarità		
Indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	Tipologia e quantità (kg)			
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	% su anno precedente rapportato al totale peso produzione			
Rifiuti prodotti inviati a recupero	Tipologia e quantità (kg)			
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	Tipologia e quantità (kg)			
Utilizzo di acqua recuperata	m ³ /a			
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente			
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente			
Iniziative di simbiosi industriale (se attive)	descrizione			
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti			

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:
trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione agli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1. Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	B.A.M. S.r.l.	Antonino Cianciolo
Autorità competente	Provincia di Vercelli Ufficio AIA IPPC	
Ente di Controllo	ARPA	

8.2. Attività a carico dell'ente di controllo

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1. Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2. Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.



Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - Report Autocontrolli Emissioni.

9.3 Audit energetico

La diagnosi energetica o audit energetico si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica. L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc.);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale.



In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.

9.3. Informazioni PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente all'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione ⁽¹⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:**
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati ⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

¹⁰ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

²⁰ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



A8. Indicazione Metodi di campionamento e misura monitoraggio in autocontrollo

Tabella A - Parametri/Inquinanti monitorati alle emissioni in atmosfera – Metodi di campionamento e misura

Parametro	Metodo di determinazione ARPA	Principio del metodo
Velocità e Portata di flussi in condotti	UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013	Determinazione con misuratore di pressione differenziale
Determinazione del Vapore acqueo in condotti	UNI EN 14790:2017	Tecnica di condensazione/adsorbimento
Ossigeno	UNI EN 14789/2017 (Paramagnetico)	Metodo di riferimento paramagnetismo
Ossidi di azoto (NOx)	UNI EN 14792:2017	Chemiluminescenza
	ISTISAN 98/2 - DM 25/8/00 All. 1	Cromatografia a scambio ionico
	UNI 10878:2000	Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza (NO e NO ₂)
COV	UNI EN 12619:2013	Metodo in continuo strumentale automatico con rilevatore a ionizzazione di fiamma (FID)
	UNI EN 13649/2002	Metodo discontinuo (GC)
CO	UNI EN 15058:2017 Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio (CO)	Spettrometria a infrarossi non dispersiva (NDIR)
HCI	UNI EN 1911/2010	Titolazione potenziometrica, Cromatografia a scambio ionico, UV-VIS
	ISTISAN 98/2 – DM 25/08/2000 All.2	Cromatografia a scambio ionico

Tabella B - Parametri monitorati – Metodi di campionamento e misura



PARAMETRO	U.M.	METODI ANALITICI LABORATORI IREN di PIACENZA- TORINO-GENOVA-REGGIO EMILIA
pH	Unità pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003; UNI EN ISO 10523 :2012 o APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater Ed. 22nd 2012 4500-H+
	n.p.d.1/20	APAT CNR IRSA 2020A Man 29 2003
Colore (diluizione 1/40)	n.p.d.1/40	
Odore		Metodo interno
		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
Materiali grossolani	mg/l	Metodo interno
		legge 319/76
Solidi sospesi totali (SST)	mg/l	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
Rich. biochimica di O ₂ (BOD)	mg/l O ₂	APHA METHODS FOR WATER ED23rd 2017, 5210 D
Rich. chimica di O ₂ (COD)	mg/l O ₂	UNI EN ISO 15705:2002
Alluminio	mg/l Al	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Arsenico	mg/l As	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Bario	mg/l Ba	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Boro	mg/l B	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Cadmio	mg/l Cd	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Cromo	mg/l Cr	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Cromo esavalente	mg/l Cr VI	EPA 7199:1996
Ferro	mg/l Fe	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Manganese	mg/l Mn	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Mercurio	mg/l Hg	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014



PARAMETRO	U.M.	METODI ANALITICI LABORATORI IREN di PIACENZA- TORINO-GENOVA-REGGIO EMILIA
Nichel	mg/l Ni	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Piombo	mg/l Pb	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Rame	mg/l Cu	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Selenio	mg/l Se	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Stagno	mg/l Sn	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Zinco	mg/l Zn	UNI EN ISO 17294-2:2016+UNI EN ISO 15587-2:2002 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Cianuri totali	mg/l CN	APAT- CNR IRSA 4070 -MAN 29/2003
Solfuri	mg/l S ⁻	Metodo interno PRO PC 11 rev 0 2018
Solfiti	mg/l SO ₃	Metodo interno -PRO PC 10 REV 0 2018
Solfati	mg/l SO ₄	UNI EN ISO 10304-1:2009 APAT- CNR IRSA 4020 -MAN 29/2003
Cloruri	mg/l Cl	UNI EN ISO 10304-1:2009 APAT- CNR IRSA 4020 -MAN 29/2003
Fluoruri	mg/l F	UNI EN ISO 10304-1:2009 APAT- CNR IRSA 4020 -MAN 29/2003
Fosforo totale	mg/l P	APAT CNR IRSA 4060 MAN 29 2003 ok
		UNI EN ISO 15587-2:2002+UNI EN ISO 11885:2009 EPA 3015A+ EPA 6020B 2014
Azoto ammoniacale	mg/l NH ₄	APAT CNR IRSA 4030A1 Man 29 2003 APAT- CNR IRSA 3030 -MAN 29/2003 o ISO7150-1: 1984
		UNI EN ISO 11732:2005 ok
Azoto nitroso	mg/l N	UNI EN ISO 10304-1:2009 APAT- CNR IRSA 4020 -MAN 29/2003
Azoto nitrico	mg/l N-NO ₃ ⁻	UNI EN ISO 10304-1:2009 APAT- CNR IRSA 4020 -MAN 29/2003
Azoto totale	mg/l N	EN ISO 11905-1:2001 UNI 11658 :2016
		UNI EN ISO 20236:2022



PARAMETRO	U.M.	METODI ANALITICI LABORATORI IREN di PIACENZA- TORINO-GENOVA-REGGIO EMILIA
Grassi e olii animali e vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 (B1-B2) Man 29 2003
Idrocarburi totali	mg/l	ASTM D 7678-13 (18) ; APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
Fenoli totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003 EPA 8270E
Aldeidi	mg/l HCHO	APAT CNR IRSA 5010 B Man 29 2003 EPA 8270E
Solventi organici aromatici	mg/l	UNI EN ISO 17943:2016 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Solventi organici azotati	mg/l	D6520-18 EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018
Solventi clorurati	mg/l	UNI EN ISO 17943:2016 EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018
Tensioattivi totali	mg/l	Calcolo
Tensioattivi anionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003
Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
Escherichia coli	MPN/100 ml	UNI EN ISO 9308-2:2014
Saggio tos. acuta bat. biol. (vibriofisheri)	I%	APAT CNR IRSA 8030 Man 29 2003
Saggio tos. acuta bat. biol. (vibriofisheri)	EC ₅₀ %	
Giudizio saggio di tossicità		

*in corsivo sono riportati i parametri aventi metodica accreditata



ALLEGATO B

Planimetria del Complesso

**Revisione n.00 del 10/06/2022,
acquisita in data 20/06/2022 con nota prot. n. 15531**

OGGETTO
PLANIMETRIA STATO DI FATTO
PER RIESAME A.I.A. CON INDICAZIONE IMPIANTI
EMISSIONI IN ATMOSFERA - SCARICHI IDRICI E
PUNTI DI STOCCAGGIO DELL' IMMOBILE PRODUTTIVO
ADIBITO A NICHELATURA E ZINCATURA METALLI

COMUNE
VERCELLI
 Provincia di Vercelli
 UBICAZIONE INTERVENTO
Via C. LIBANO n° 4-6

COMITANTE
B.A.M. s.r.l.
 con sede in Via C. Libano, 4-6 - 13100 VERCELLI
 Amministratore Unico della B.A.M. s.r.l.:
CIANCIOLO MELCHORRE - residente in Via Bosso, 12 - Vercelli

FIRMA

TAVOLA
UNICA

ELABORATO
PIANTE P.T. - P.1*

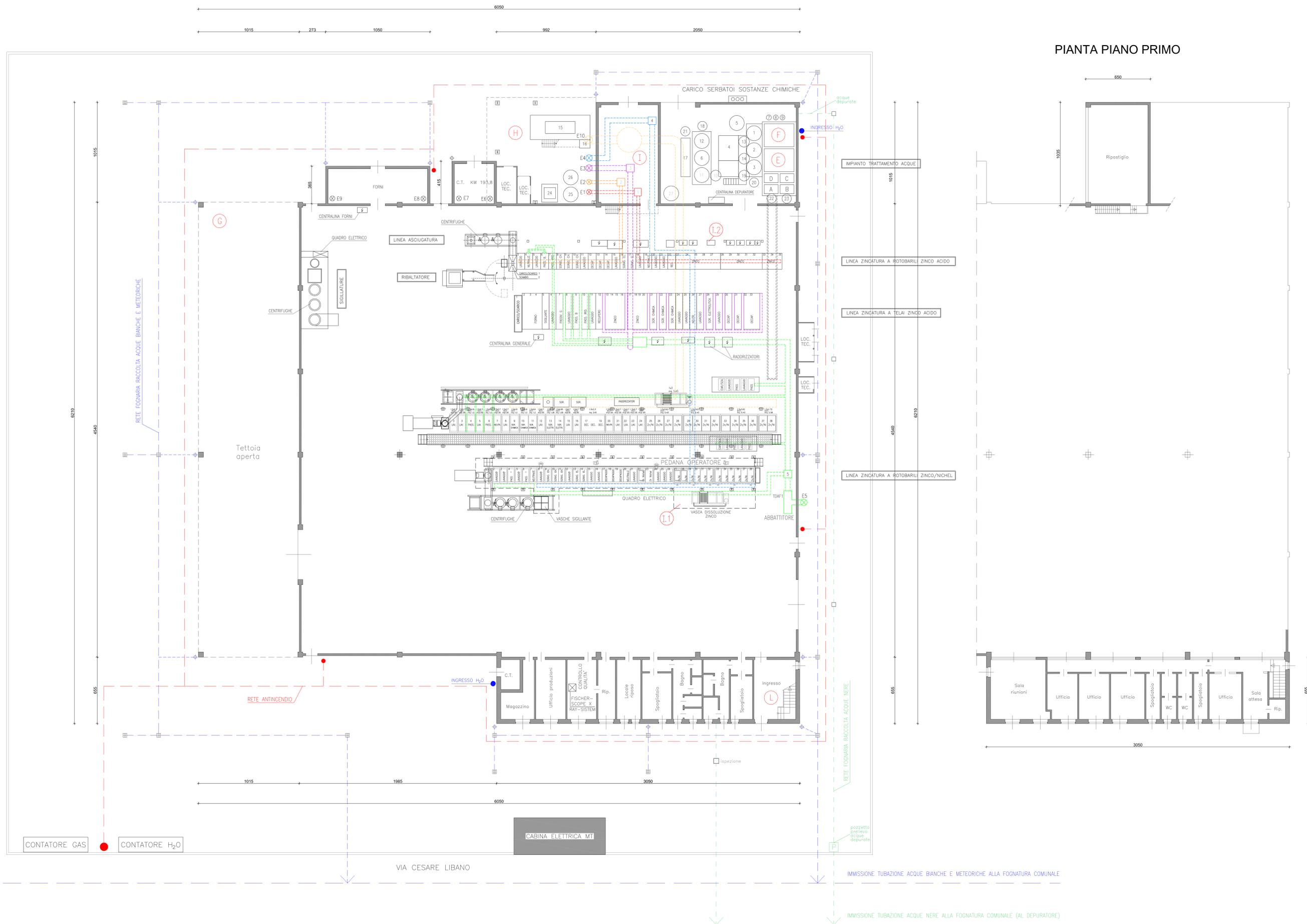
SCALA
1:100

DATA
10.06.2022

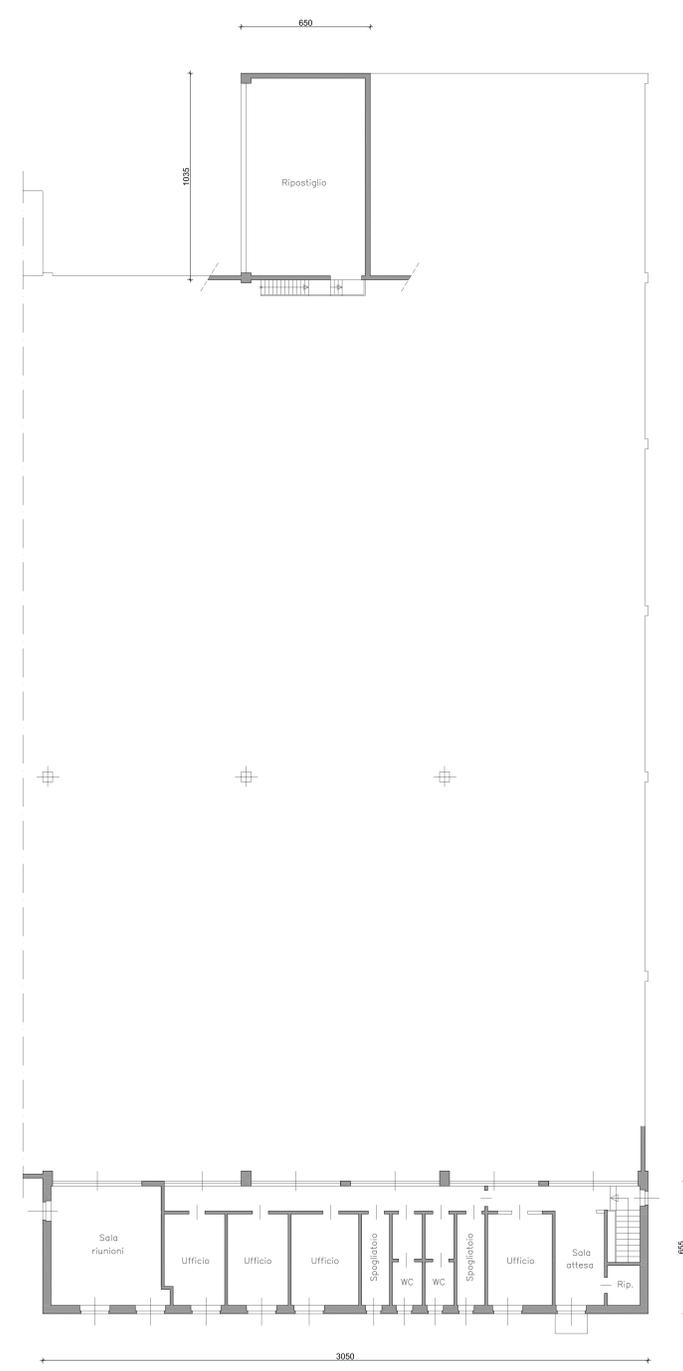
TECNICO
Geometra GIANMARCO BONETTO
 Via Varese n. 1/A - 13100 VERCELLI - tel. 0161.215903
 fax 0161.501790 - cell. 325.8046094 - e-mail: mbonetto@geometri.it

SEZIONE	DESCRIZIONE
A	LAVAGGI ACIDI
B	LAVAGGI ALCALINI
C	LAVAGGI CROMICI
D	LAVAGGI ACIDI
1	VASCA MISCELAZIONE
2	VASCA RIDUZIONE CROMO
3	VASCA FLOCCULAZIONE
4	DECANTATORE LAMELLARE
5	pH FINALE/POMPAGGIO
6	INSPESBITORE FANGO
7	COLONNA A QUARZO
8	COLONNA A RESINA
9	COLONNA A RESINA
10	STOCCAGGIO AC. SOLFORICO
11	STOCCAGGIO SODA CAUSTICA
12	STOCCAGGIO SOLFURO DI SODIO
13	SERBATOIO PREP. CALCE
14	SERBATOIO PREP. POLIETTROLITA
15	FILTROPRESSA
16	RILANCIO FILTROPRESSA
17	FILTROPRESSA
18	COLONNA CARBONE
19	SERBATOIO PREP. POLIETTROLITA
20	SERBATOIO PREP. CARBONE POLVERE
21	SERBATOIO PREP. ACIDO SOLFAMMICO
22	VASCA RIDUZIONE NITRITI
23	VASCA RIDUZIONE NITRITI
24	EVAPORATORE SOTTOVUOTO
25	SERBATOIO LIQUIDO DA TRATTARE
26	SERBATOIO DISTILLATO
27	VASCA MISCELAZIONE
E1	ZINCATURA ROTOBARILE
E2	SGRASSATURA-DECAPAGGIO
E3	ZINCATURA-SGRASSATURA-DACAPAGGIO
E4	ZINCATURA ZINCO/NICHEL SGRASSATURA-DECAPAGGIO
E5	PASSIVAZIONE
E6	GENERATORE DI CALORE PER SGRASSATURA-ASCIUGATURA-PASSIVAZIONE
E7	GENERATORE DI CALORE PER SGRASSATURA-ASCIUGATURA-PASSIVAZIONE
E8	TRATTAMENTO TERMICO DEIDROGENAZIONE
E9	TRATTAMENTO TERMICO DEIDROGENAZIONE
E10	ZINCATURA ZINCO/NICHEL SGRASSATURA-DECAPAGGIO
P	POZZETTO PRELIEVO ACQUE DEPURATE
E	CONCENTRATI ALCALINI
F	CONCENTRATI ACIDI
G	IMBALLAGGI IN PLASTICA
H	CASSONE FANGHI
I	MAGAZZINO PRODOTTI CHIMICI
I.1	PRODOTTI ALIMENTAZIONE BAGNO
I.2	PRODOTTI ALIMENTAZIONE BAGNO
L	TONER ESAUSTI

PIANTA PIANO TERRENO



PIANTA PIANO PRIMO





ALLEGATO C

Planimetria dei punti di emissione in atmosfera

**Revisione n.00 del 07/04/2023,
acquisita in data 13/04/2023 nota prot. n. 12370**

AREA AMBIENTE - Servizio A.I.A. - IPPC
 Riesame con valenza di rinnovo e
 Modifica dell' Autorizzazione Integrata Ambientale

UBICAZIONE INTERVENTO
VERCELLI
 Via C. LIBANO n° 4-6

COMITENTE
B.A.M. s.r.l.
 con sede in Via C. Libano, 4-6 - 13100 VERCELLI
 Amministratore Unico della B.A.M. s.r.l.:
CIANCIOLO MELCHIORRE - residente in Via Bosso, 12 - Vercelli

AVVOCATO
UNICA

ELABORATO
PIANTE P.T. - P.1°

SCALA
 1:100

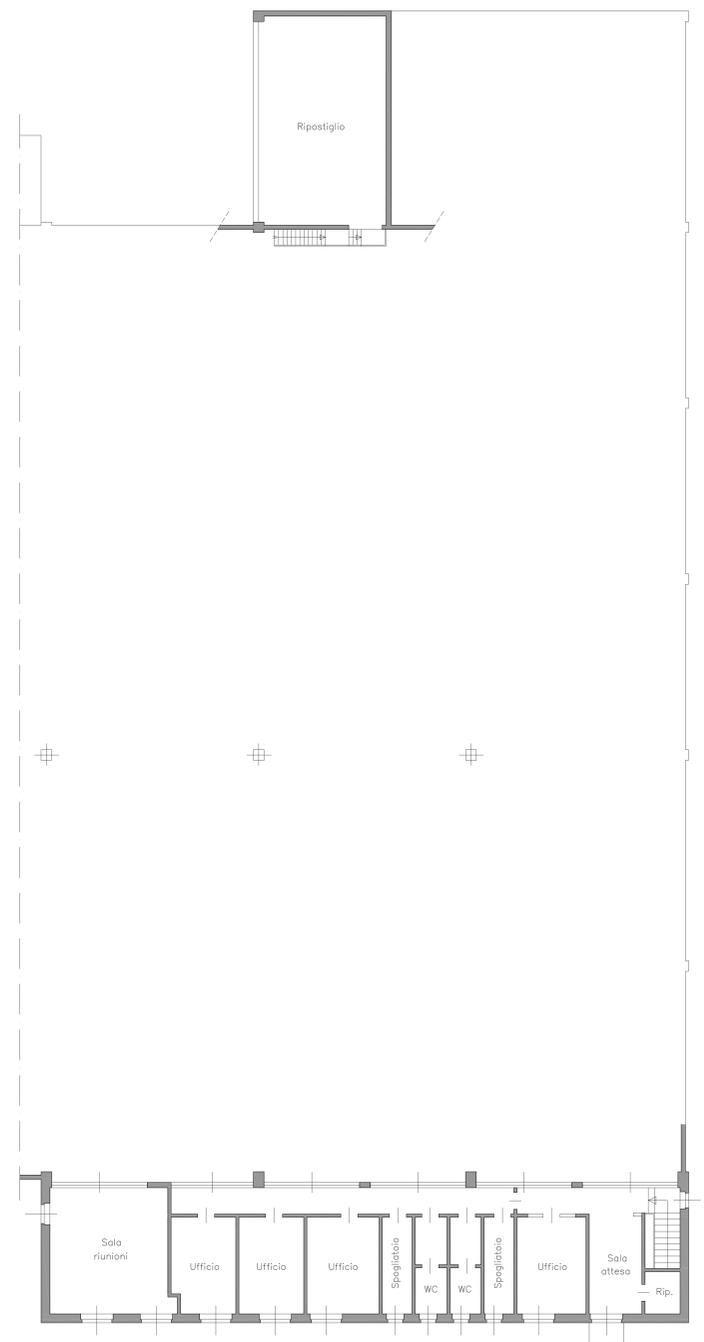
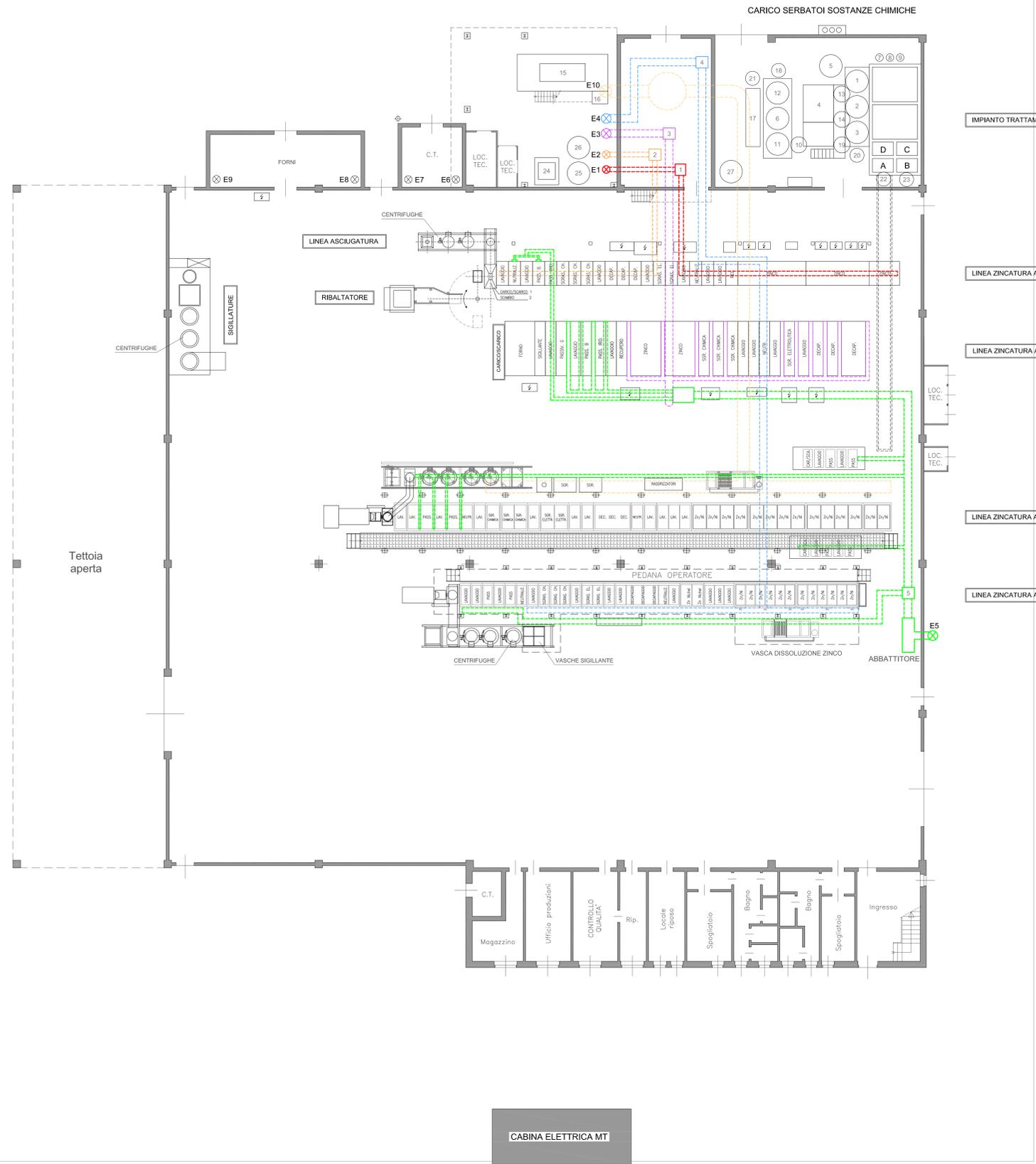
DATA
 07.04.2023

STUDIO TECNICO
Geometra GIANMARCO BONETTO
 Via Varese n. 1/A - 13100 VERCELLI - tel. 0161.215903
 fax 0161.501780 - cod. 335.8046084 - e-mail: merkgb@stc.it

PIANTA PIANO TERRENO

PIANTA PIANO PRIMO

SEZIONE	DESCRIZIONE
A	LAVAGGI ACIDI
B	LAVAGGI ALCALINI
C	LAVAGGI CROMICI
D	LAVAGGI ACIDI
1	VASCA MISCELAZIONE
2	VASCA RIDUZIONE CROMO
3	VASCA FLOCCULAZIONE
4	DECANTATORE LAMELLARE
5	pH FINALE/POMPAGGIO
6	INSPESITORE FANGO
7	COLONNA A QUARZO
8	COLONNA A RESINA
9	COLONNA A RESINA
10	STOCCAGGIO AC. SOLFORICO
11	STOCCAGGIO SODA CAUSTICA
12	STOCCAGGIO SOLFURO DI SODIO
13	SERBATOIO PREP. CALCE
14	SERBATOIO PREP. POLIETTROLITA
15	FILTROPRESSA
16	RILANCIO FILTROPRESSA
17	FILTROPRESSA
18	COLONNA CARBONE
19	SERBATOIO PREP. POLIETTROLITA
20	SERBATOIO PREP. CARBONE POLVERE
21	SERBATOIO PREP. ACIDO SOLFAMMICO
22	VASCA RIDUZIONE NITRITI
23	VASCA RIDUZIONE NITRITI
24	EVAPORATORE SOTTOVUOTO
25	SERBATOIO LIQUIDO DA TRATTARE
26	SERBATOIO DISTILLATO
27	VASCA MISCELAZIONE
E1	ZINCATURA ROTOBARILE
E2	SGRASSATURA-DECAPAGGIO
E3	ZINCATURA-SGRASSATURA-DACAPAGGIO
E4	ZINCATURA ZINCO/NICHEL SGRASSATURA-DECAPAGGIO
E5	PASSIVAZIONE
E6	GENERATORE DI CALORE PER SGRASSATURA-ASCIUGATURA-PASSIVAZIONE
E7	GENERATORE DI CALORE PER SGRASSATURA-ASCIUGATURA-PASSIVAZIONE
E8	TRATTAMENTO TERMICO DEIDROGENAZIONE
E9	TRATTAMENTO TERMICO DEIDROGENAZIONE
E10	ZINCATURA ZINCO/NICHEL SGRASSATURA-DECAPAGGIO



CONTATORE GAS CONTATORE H₂O

CABINA ELETTRICA MT

VIA CESARE LIBANO



ALLEGATO D

Planimetria degli scarichi idrici

Revisione n.00 del 07/04/2023,
acquisita in data 13/04/2023 nota prot. n. 12370

AREA AMBIENTE - Servizio A.I.A. - IPPC
Riesame con valenza di rinnovo e
Modifica dell' Autorizzazione Integrata Ambientale

PLANIMETRIA DEGLI SCARICHI IDRICI E DELLA RETE INTERNA DI COLLETTAMENTO DEI REFLUI ALL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE E ALL' EVAPORATORE DELL' IMMOBILE PRODUTTIVO ADIBITO A NICHELATURA E ZINCATURA METALLI

COMITENTE
B.A.M. s.r.l.
 con sede in Via C. Libano, 4-6 - 13100 VERCELLI
 Amministratore Unico della B.A.M. s.r.l.:
CIANCIOLO MELCHIORRE - residente in Via Bosso, 12 - Vercelli

UBICAZIONE INTERVENTO
VERCELLI
 Via C. LIBANO n° 4-6

FIRMA

TAVOLA
UNICA

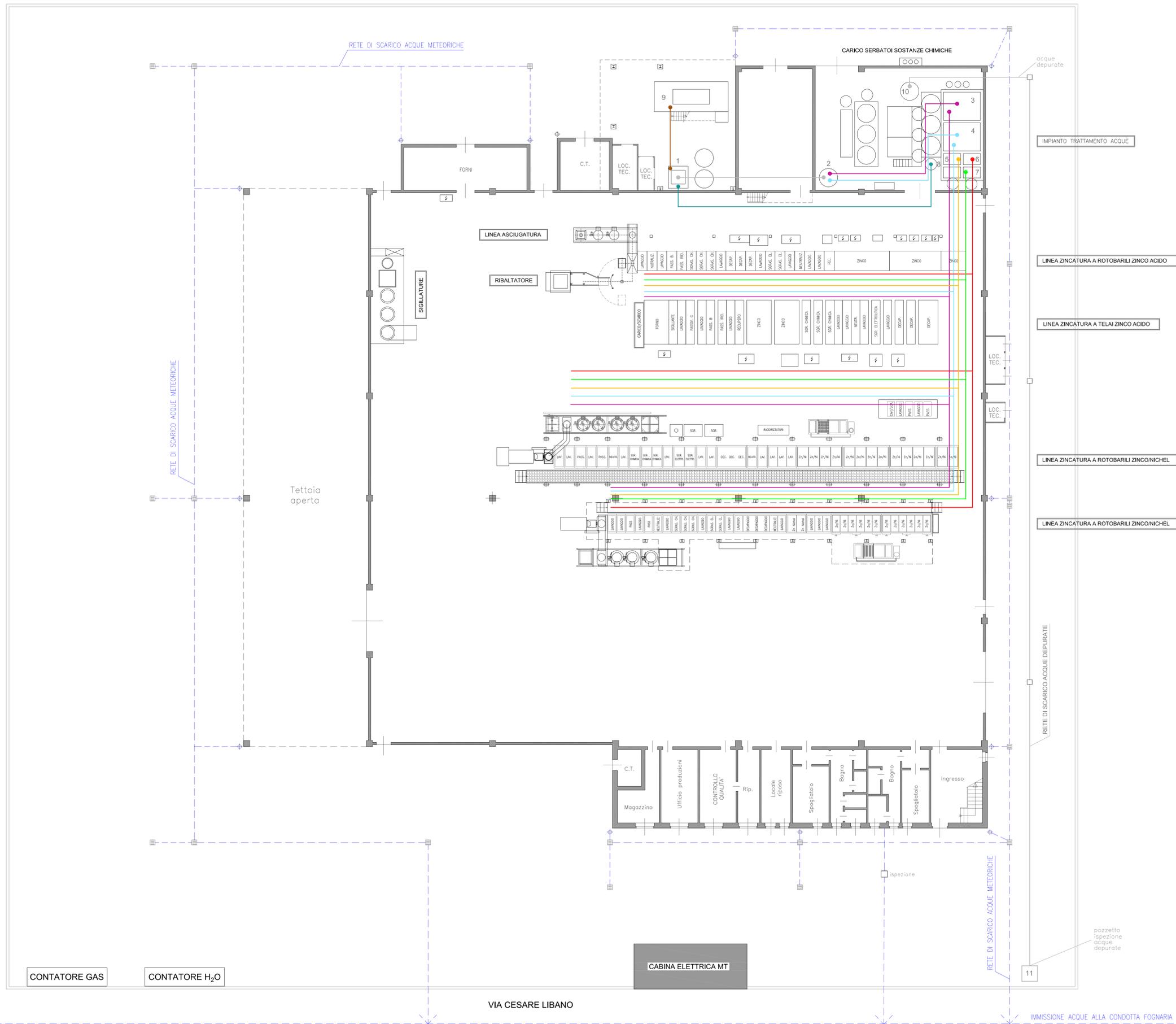
ELABORATO
PIANTA PIANO TERRA

SCALA
 1:100

DATA
 07.04.2023

STUDIO TECNICO
Geometra GIANMARCO BONETTO
 Via Varese n. 1/A - 13100 VERCELLI - tel. 0161.215903
 fax 0161.501780 - cell. 335.8046084 - e mail: merk.bg@tiscali.it

PIANTA PIANO TERRENO



SEZIONE	DESCRIZIONE
1	LAVAGGI CROMICI
2	LAVAGGI ALCALINI
3	LAVAGGI ACIDI
4	CONCENTRATI ALCALINI
5	CONCENTRATI ACIDI - CROMICI
6	FANGHI
7	ACQUA DISTILLATA
8	CONCENTRATO TRATTATO
9	EVAPORATORE
10	MIXER CONCENTRATI
11	VASCA CONCENTRATI ACIDI - CROMICI
12	VASCA CONCENTRATI ALCALINI
13	VASCA LAVAGGI ACIDI
14	VASCA LAVAGGI CROMICI
15	VASCA LAVAGGI ALCALINI
16	SERBATOIO MISCELAZIONE CARBONE
17	CASSONE SCARRABILE FANGHI
18	VASCA SCARICO FINALE
19	POZZETTO ISPEZIONE FINALE